

BILLY NON È BULLO

SOMMARIO:

<i>Pronti a ripartire!</i>	1
<i>La legge sul bullismo e cyberbullismo</i>	1
<i>Prossime iniziative del progetto</i>	2

approfondimenti

- Reati penali e danni civili da bullismo
- La linea di aiuto 19696

Progetto finanziato dal MIUR e realizzato in collaborazione con:



PRONTI A RIPARTIRE !

E' tornato in piena attività il progetto "Billy non è Bullo" della scuola Vitruvio Pollione di Avezzano, vincitore per la Regione Abruzzo del bando MIUR su Bullismo e Cyberbullismo. Il progetto è realizzato in collaborazione con SOS il Telefono Azzurro, Movimento Difesa del Cittadino, Università degli Studi dell'Aquila.

I ragazzi della scuola capofila e della rete di scuole partecipanti al progetto sono impegnati in una serie di attività educative, comunicative ed esperienziali. Ogni scuola deve procedere ad una "autovalutazione" del grado di consapevolezza, rispetto al problema del bullismo in tutte le sue forme e da parte di tutte le sue componenti (docenti, ragazzi, genitori, personale ATA). Seguirà la definizione di un piano personalizzato di intervento in ogni istituto, concordato con esperti specialisti delle varie discipline (psicologi, sociologi, pedagogisti, giuristi, ecc.). Ogni scuola avrà un Tutor esterno ed un proprio Team



di ragazzi "Peer Educators", che produrranno messaggi, prodotti educativi, iniziative dentro e fuori la scuola e animeranno una Online Community per dire no al bullismo e cyberbullismo.

Il primo evento del progetto si è tenuto ad Avezzano lo scorso 3 aprile: un Cineforum per la proiezione del film "Un Bacio" che è stato presenziato dal regista Ivan Cotroneo. Tanti, interessati ed emozionati i ragazzi, soddisfatti i docenti e gli organiz-

zatori, che ritengono di aver conseguito con questo evento un significativo miglioramento del grado di sensibilizzazione al problema.

Il progetto sta costruendo il suo sito Internet e le sue pagine social, che saranno presto a disposizione di tutti i ragazzi, docenti, operatori sociali della scuola ed esperti per un confronto attivo sulle strategie di contrasto al fenomeno.

LA LEGGE SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

E' entrata in vigore il 18 giugno 2017 la legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo". Sette articoli in tutto, che procedono a: definire il fenomeno; disporre le modalità per la tutela della dignità del minore mediante rimozione dei contenuti online che lo riguardano; definire la procedura di ammonimento da

parte del Questore contro i responsabili over 14; istituire un tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la prevenzione e il contrasto del fenomeno, finalizzato all'emanazione di un piano di azione; istituire un piccolo fondo annuo per il finanziamento di campagne informative e di sensibilizzazione dei cittadini; incaricare il MIUR della definizione di linee di orientamento per la

prevenzione e il contrasto in ambito scolastico, inclusa la formazione del personale docente e la nomina di un docente referente sul tema per ogni scuola. Gli Uffici scolastici regionali sono incaricati invece di promuovere bandi per il finanziamento di progetti realizzati da reti di scuole, in collaborazione con enti e associazioni, nonché istituzioni pubbliche locali. Le scuole do-

LA LEGGE SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Segue da pag. 1

vranno assicurare attività di educazione all'uso sicuro e consapevole della rete Internet e dovranno adottare misure educative e sanzioni opportune, nonché informarne le famiglie dei minori coinvolti, al verificarsi di ogni episodio assimilabile al bullismo.

Il più grande nemico della prevenzione è infatti la sottovalutazione. Un problema frequente è la riluttanza a riconoscere forme di bullismo nei

comportamenti osservati fra i ragazzi, minimizzando ("sono solo ragazzate") per una forma di autodifesa: si teme la compromissione del buon nome della scuola, l'attribuzione di responsabilità al docente ed altro ancora.

Ancora maggiore è la tendenza a sottovalutare da parte dei genitori. Auspicabile, invece, che la crescente attenzione mediatica e istituzionale aiutino in

questo senso, alimentando la percezione di una responsabilità condivisa e mettendo ciascuno in condizione di "sapere" e di "agire" prima che il problema si faccia serio.

Il 7 febbraio scorso è stata la prima
Giornata Nazionale contro il Bullismo a scuola



CHI COMPIE ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO È RESPONSABILE DI REATI PENALI E DANNI CIVILI.

Nei casi più gravi, basta la denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale; negli altri casi, la denuncia deve contenere la richiesta che si proceda penalmente contro l'autore di reato (querela). Ricordiamo che i minori degli anni 14 non sono imputabili, quindi, anche se commettono reati non possono essere sottoposti a processo e non possono scontare pene. Se compiono atti di bullismo, è possibile l'intervento dei servizi sociali, tramite la Procura presso il Tribunale per i minorenni, soprattutto per verificare le condizioni familiari ed educative in cui possono essere maturate queste azioni. I maggiori degli anni 14 (fino ai 18 anni non compiuti) che commettono reati vengono sottoposti al processo penale minorile, con giudici specializzati (tribunale dei minori) affiancati da esperti psicologi, che punta al recupero del ragazzo, anche attraverso pene alternative al carcere. La nuova legge prevede anche una procedura di ammonimento del minore e si svolge davanti al Questore (convocati anche i genitori). Il più delle volte l'atto di bullismo viola sia la legge penale, sia quella civile, quindi può dar vita a due processi, l'uno penale e l'altro civile. Le responsabilità per atti di bullismo e cyberbullismo compiute dal minore possono ricadere anche su:

- i genitori, perché devono educare adeguatamente e vigilare, in maniera adeguata all'età del figlio, cercando di correggerne comportamenti devianti. Questa responsabilità generale persiste anche per gli atti compiuti nei tempi di affidamento alla scuola.

- gli insegnanti e la scuola: perché nei periodi in cui il minore viene affidato all'istituzione scolastica il docente è responsabile della vigilanza sulle sue azioni e ha il dovere di impedire comportamenti dannosi verso gli altri ragazzi, insegnanti e personale scolastico o verso le strutture della scuola stessa. A pagare in primis sarà la scuola, che poi potrà rivalersi sul singolo insegnante. La responsabilità si estende ovviamente anche a viaggi, gite scolastiche, manifestazioni sportive organizzate dalla scuola.

LA LINEA DI AIUTO 19696

Come funziona il Centro di Ascolto di Telefono Azzurro

Il Telefono Azzurro opera a livello nazionale e può essere facilmente contattato attraverso il telefono o la chat da bambini, adolescenti e adulti che necessitano di aiuto.

Bambini e adolescenti possono chiamare la linea gratuita 19696 non solo per se stessi, ma anche per amici e coetanei. Anche un adulto preoccupato per un minore può chiamare l'19696 e avere un parere e

un consiglio da parte di un operatore dell'Associazione esperto sulle diverse tematiche dell'età evolutiva. Dal 6 dicembre 2010 il Telefono Azzurro offre un nuovo canale di ascolto a bambini e adolescenti: si tratta della chat di Telefono Azzurro, operativa dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 22 e nel weekend dalle 8 alle 20. Offrire consulenza online significa essere vicini agli adolescenti che sempre più spesso utilizzano Internet per comunicare. Ad accogliere la telefonata all'19696 (attivo 24 ore al giorno, 365 gg all'anno) e a rispondere alla chat

(tutti i giorni dalle 16 alle 20) ci sono volontari e operatori adeguatamente formati.

Attraverso il dialogo l'operatore comprende il bisogno del bambino e lo sostiene; in base agli elementi emersi, valuta l'opportunità di coinvolgere un professionista di Telefono Azzurro specializzato su alcune tematiche. Valuta anche le azioni e gli interventi di supporto e tutela più idonei alla risoluzione del problema e al contenimento del disagio di bambini e ragazzi.

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Prossime iniziative del progetto:

**Evento Teatro
Convegno
Avezzano,
Teatro dei Marsi
6 novembre 2017
ore 10.00**

